

CHARM

The secret of life lies in the search for beauty

ESTATE 2003
SUMMER 2003



STORIA DI UN MITO:
ENZO FERRARI
STORY OF A MYTH:
ENZO FERRARI



VALENTINO:
IL RE DELLO STILE
VALENTINO:
THE KING OF FASHION



L'ALTRA CITTÀ: MONACO -
LA CAPITALE SEGRETA (MA NON
TROPPO) DELLA GERMANIA
SECOND CITIES: MUNICH GERMANY'S
(NOT-SO-SECRET) SECRET CAPITAL



IL SIGNORE DEI MARI:
CARLO RIVA
THE LORD OF THE SEAS:
CARLO RIVA



CALENDARIO DEGLI EVENTI:
GLI APPUNTAMENTI DELLA STAGIONE
CALENDAR OF EVENTS:
THE HIGHLIGHTS OF THE SEASON



ORNELLA MUTI:
L'ETERNA RAGAZZA
DEL CINEMA ITALIANO
ORNELLA MUTI:
THE ETERNAL GIRL
OF ITALIAN FILM



GIORNI SPLENDENTI -
NOTTI BIANCHE:
MOSCA E SAN PIETROBURGO
BRIGHT DAYS - WHITE NIGHTS:
MOSCOW & ST. PETERSBURG



ARTE & BELLEZZA:
UGO DOSSI
ART & BEAUTY:
UGO DOSSI



GENTE AL GRAND HOTEL:
IMPROVVISAZIONE SU UN
PALCOSCENICO ESCLUSIVO
PEOPLE IN GRAND HOTELS:
ACTORS ON A LUXURY STAGE



18 BUCHE IN PARADISO:
TAMARINDO,
MESSICO
18 HOLES IN PARADISE:
TAMARINDO, MEXICO





GIORNI SPLENDENTI – NOTTI BIANCHE: MOSCA E SAN PIETROBURGO

BRIGHT DAYS – WHITE NIGHTS:
MOSCOW & ST. PETERSBURG

PER FARVI una prima idea della città, salite sulle Colline di Passero: "Chi vuole capire la Russia deve salire quassù e volgere lo sguardo a Mosca", sosteneva Anton Cechov. Dalla caduta del regime sovietico nel 1991, la più grande città d'Europa è divenuta allo stesso tempo luogo d'elezione e cassa di risonanza della nuova Russia. Qui sembra regnare l'anarchia: tutto è concesso e libero da restrizioni, secondo il codice di comportamento che ha finito per prevalere dopo la "glasnost". Nonostante i problemi che affliggono la città di Vladimir Putin, il boom seguito alla trasformazione economica e agli investimenti occidentali ha catapultato la capitale russa nell'era moderna.

LE "SETTE SORELLE" di Stalin si profilano ancora all'orizzonte, ma tra i palazzoni di uffici dai profili di vetro e acciaio, che spuntano come funghi, e la zona pedonale brulicante di negozi, sorge massiccia la Cattedrale di Cristo Salvatore – il cui recente restauro è il fiore all'occhiello del sindaco Yuri Luzhkov, noto per il suo appeal mediatico. Le cupole dorate delle basiliche del Cremlino brillano come soli in miniatura persino in una giornata grigia. All'interno, dove furono incoronati o sepolti numerosi imperatori, le fiammelle tremolanti dei ceri illuminano le icone sacre. Sulla Piazza Rossa, nella Cattedrale di San Basilio dalle curiose cupole a bulbo, i nuovi russi, griffati dalla testa ai piedi, si inginocchiano devoti accanto a vecchie sdentate avvolte in miseri scialli. I palazzi storici vengono restaurati per i nuovi magnati – o per qualche faccendiere – che hanno fatto fortuna investendo in petrolio, gas o appezzamenti di terreno.

OGNI generazione ha i suoi eroi. Quella passata cadeva in deliquo per poeti tiscis e musicisti in continuo patimento; oggi, nonostante il culto apparente per la ricchezza, i moscoviti non sono tanto interessati al denaro in sé quanto piuttosto all'abilità di far soldi a dispetto dei rischi. Mosca è diventata una calamita che attira talenti da ogni angolo più recondito del Paese. Molte delle professioni che oggi vanno per la maggiore, solo qualche anno fa non esistevano: stilista di moda, manager pubblicitario, produttore cinematografico, artista, esperto multimediale, deejay.

I TOPONIMI sono stati desovietizzati. Lenin riposa cereo nel suo mausoleo sulla Piazza Rossa; i fantasmi di Stalin, Kruscëv, Breznev non sono scomparsi: come in una surreale parata di vecchie glorie, le statue degli ex leader comunisti si lasciano ammirare alla rinnovata Galleria Tret'jakov.

IL PASSATO di Mosca non si può ignorare: i Musei Tret'jakov e Pushkin ospitano inestimabili tesori d'arte; il Teatro Bol'shoj resta il leggendario tempio del balletto. Il Cremlino è una presenza che si avverte ovunque. Cuore pulsante della Grande Madre Russia, l'antica residenza degli Zar, nonché ex sede del PCUS, è un tripudio di cattedrali, castelli, tombe, sale per banchetti e monumenti. Nell'Armeria sono esposte le carrozze con rivestimenti in velluto, le corone di pelliccia e gemme preziose, e i piatti tempestati di diamanti appartenuti agli Zar. Fu Kruscëv, invece, ad aggiungere il mastodontico Palazzo dei Congressi nel 1961.

L'AMORE per lo sfarzo e l'etichetta si tocca con mano alla Banca di Sandunov, storica sauna di Mosca, e nelle stazioni della metropolitana: Novoslobodskaja, in cui la luce si riflette come in una cattedrale; Ploščad Revoljuzii in cui, ignare >>

DRIVE UP the Sparrow Hills for a first impression. "Whoever wants to understand Russia must come up here and look down on Moscow", claimed Anton Chekhov. Since the raising of the Iron Curtain in 1991, the largest city in Europe has become the showcase and sounding board for the New Russia. Anything goes, it seems, in the free-wheeling, free-dealing free-for-all that has prevailed since perestroika. Despite the problems which still plague the city, the boom brought about by economic change and Western investment has catapulted the Russian capital into the modern age.

THE STALINIST "Seven Sisters" may still glower on the skyline, but between the mushrooming glass-and-steel office blocks and glitzy shopping malls rises media-savvy mayor Yuri Luzhkov's bombastic, newly rebuilt Cathedral of Christ the Saviour. Even on a grey day, the golden cupolas of the Kremlin basilicas sparkle like miniature suns. Inside, where emperors were crowned and buried, flickering candles illuminate the icons of saints. In onion-domed St. Basil's Cathedral on Red Square, fashionably-dressed New Russians kneel devoutly between toothless babushkas in headscarves. Historic palazzi are being restored for nouveau-riche tycoons – and the odd robber baron – who have earned their fortunes in oil, gas or real estate.

EVERY generation has its heroes. Earlier generations fell in love with consumptive poets or struggling musicians; despite their apparent worship of Mammon, modern Muscovites are less enamoured of money in itself, than of the ability to earn money despite the risks involved. Moscow is like a magnet, attracting talent from all corners of the vast land. Many of today's jobs did not exist a few years ago: fashion designers, advertising managers, film producers, artists, media types, disc jockeys.

STREET names have been de-Sovietised. Lenin slumbers grey-pale in his mausoleum on Red Square; the ghosts of Stalin, Khrushchev, Breznev and the rest are all but forgotten. Like a surreal Rogues' Gallery, the monumental statues of former communist leaders have come home to roost behind the new Tretyakov Gallery in Sculptures Park.

AND YET, Moscow's past cannot be ignored. The Tretyakov and Pushkin Museums are dazzling treasure troves of art; the Bolshoi Theatre, the legendary repository of Russian performing arts. The Kremlin is inescapable even when it is out of sight. The former residence of the tsars and heart of the Communist Party is an enclave of cathedrals, castles, graves, banqueting halls and monuments, the very heart of Mother Russia. The Armour Palace displays the Tsars' velvet-upholstered coaches, crowns of fur and precious gems and diamond-studded meat dishes. It was Khrushchev who added the elephantine Palace of Congresses in 1961.

THE LOVE of pomp and circumstance is carried over to Sandunovskiyevy Banya, Moscow's most famous bathhouse, and to the catacombs of the Metro stations: Novoslobodskaya, where the light falls as in a cathedral; Ploščad Revoljuzii, where bronze statues honour anarchistic Soviet heroes; and Komsomolskaya, gilded like a subterranean Sistine Chapel.

AT NIGHT Moscow is illuminated as if it were determined to compete with the West. Soviet stars of ruby-red glass glitter on the towers of the Kremlin; even Lubyanka Square shines as if the former KGB headquarters had never had anything to hide. The buildings, cumbersome by daylight, acquire an almost ethereal splendour when floodlit in shades of amber, garnet and jade. The city which until just over a decade ago knew no life after dark has become a beauty of the night. >>

LA 'PERESTROIKA' HA RIVOLUZIONATO
LA SCENA ALBERGHIERA MOSCOVITA.PERESTROIKA ALSO UNLEASHED A
REVOLUTION ON MOSCOW'S HOTEL SCENE.Il Teatro Bolshoi
Bolshoi TheatreLa stazione della metropolitana di Komendantskiy
Komendantskiy underground stationAlte streghe di Vera Mukhina
Soviet Workers by Vera MukhinaLa Cattedrale di Cristo Salvatore
Cathedral of Christ the SaviourGli eroi di Pushkin al Museo Pushkin
Pushkin Heroes by A.Zakharov in the Pushkin Museum

» della Storia, le statue di bronzo continuano a celebrare gli eroi sovietici; e Komsomolskaja, decorata come una Cappella Sistina sotterranea.

AL CALAR delle tenebre, Mosca si illumina a giorno, quasi volesse competere con Disneyland. Le stelle sovietiche di vetro vermiglio brillano sulle torri del Cremlino; persino Piazza Lubjanka risplende tutta, come se l'ex quartier generale del KGB non avesse avuto mai nulla da nascondere. Gli edifici, fin troppo invadenti di giorno, acquistano uno splendore quasi etero avvolti da luci ambrata, granata, e giada. La città, che soltanto qualche decennio fa non conosceva vita mondana, è diventata la regina della notte.

COME per tutto il resto, la "glasnost" ha rivoluzionato la scena alberghiera moscovita. Sono ormai passati i tempi in cui le guardie spiavano l'andirivieni dei clienti degli hotel dal loro balcone in fondo ai corridoi. I modi bruschi dell'ospitalità sovietica si sono trasformati in un'accoglienza tutta moderna, che garantisce standard internazionali di comfort, attrattive hi-tech e servizio continuo. Vecchie pietre miliari, quali il **Metropole** di fronte al Bolshoi e il **Savoy** all'angolo dello Hyatt conservano intatto il loro fascino storico.

Il **Baltshug Kempinski** è il grand hotel di Mosca, e la sua ubicazione è degna di questo appellativo: il Cremlino, la Piazza Rossa e San Basilio sono a due passi, sull'altra sponda della Moscova (chiedete una stanza con vista sul fiume e lasciate le tende aperte di notte per ammirare la città illuminata – cosa impensabile solo qualche anno fa). La facciata ottocentesca del palazzo è stata conservata, ma gli interni costituiscono l'apoteosi della modernità: sale di marmo, stanze dall'accurato design, attrezzature congressuali, piscina e terme. Il bar e i ristoranti sono tra i migliori della città; il **Restaurant Baltshug**, che s'affaccia sul fiume, serve piatti d'*haute cuisine* e offre un buffet vario, ogni giorno diverso, e con specialità da tutto il mondo; il **Café Kranzler** è il punto d'incontro più indicato per uno spuntino in ogni momento della giornata o per un pasto leggero; e lo **Shogun** porta il sapore del Giappone nella capitale russa. Il Grand Maître Hans Sebesta di Amburgo supervisiona il tutto con efficienza e aplomb.

L'HOTEL più trendy di Mosca è noto agli esponenti dell'arte e della cultura, perché a metà strada fra il Teatro Bolshoi e il Cremlino. L'**Ararat Park Hyatt** non ha nulla da invidiare ai suoi omonimi di Tokyo e Parigi. Gli interni da terzo millennio riflettono un'eleganza minimalista; la qualità

Il Cremlino
The Kremlin

» AS in every other sphere of city life, perestroika unleashed a revolution on Moscow's hotel scene. Gone are the days when the formidable *deschunay* spied on the comings and goings of hotel guests from behind their desk at the end of the corridor. The forbidding bastions of Soviet-style hospitality are being converted into modern establishments with international standards of comfort, high-tech amenities and round-the-clock service. Old charmers like the **Metropole** across from the Bolshoi and the **Savoy** around the corner from the Hyatt retain historic flair.

THE **Baltshug Kempinski** is Moscow's Grand Hotel, in a grand location. The Kremlin, Red Square and St. Basil's lie a stone's throw away across the Moskva River. (Ask for a riverside room and leave the curtains open at night for a view of the illuminated city as it did not exist a few years ago.) The historic 19th-century palazzo façade has been carefully preserved, but the interior is all modernity: marbled halls, well-planned rooms, congenial conference facilities, pool and spa. The restaurants and bars are amongst the best in town: **Restaurant Baltshug** overlooking the river serves haute cuisine and a daily changing buffet which tours the cuisines of the world; **Café Kranzler** is a congenial rendezvous for day-long snacks and light meals; and **Shogun** brings the tastes of Japan to the Russian capital. G.M. Hans Sebesta from Hamburg runs the show with efficiency and aplomb.

MOSCOW'S newest and hippest hotel is popular with the arts-and-culture crowd for its setting between the Bolshoi Theatre and the Kremlin. The **Ararat Park Hyatt** lives up to the expectations aroused by its dramatic namesakes from Tokyo to Paris. The third-millennium interior is elegantly minimalist; the quality of furnishings, glass lifts, business facilities and leisure amenities world class. The **Quantum Health Club** has a digital gym, reflexology, Roman baths and even a sushi bar for post-workout snacks. The **Café Ararat**, which imports recipe ingredients from the valley in Armenia after which it was named, lives up to the Hyatt group's high standards of gastronomic excellence. The top-floor **Conservatory Lounge** has stunning views of the city.

WITH the luxury boutiques of bustling Petrovka Street to left and right, the location of the **Marriott Royal Aurora** is attractive and convenient. The offices of the World Bank, IMF and international companies are in the vicinity, and many of the sights (Kremlin, Bolshoi Theatre et al.) are a pleasant stroll away. Beyond the glass-domed atrium with its sweeping staircase, you'll find Butler service, modern facilities, a good level of comfort and a 'hotel within a hotel' with additional amenities on the **Executive Floor**. **Aurora** serves international specialities with live music every night of the week, and a popular brunch on Sundays. The best American Prime beef in town is flown in daily to top the menu at the **Polo Club**.

I magazzini G.M.
GUM

Mosca è la città dei palazzi monumentali, dalle "Sette Sorelle" di Stalin ai magazzini GUM. Moscow is a city of monumental buildings, from the Stalinist "Seven Sisters" to the gargantuan department store GUM.



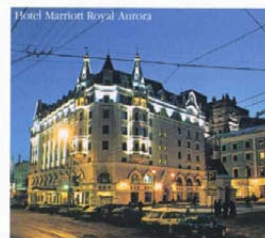
Hotel Baltshug Kempinski



Hotel Ararat Park Hyatt



Hotel Baltshug Kempinski



Hotel Marriott Royal Aurora

» dell'arredamento, gli ascensori di vetro, le attrezzature per business e tempo libero sono di livello internazionale. Il suo **Quantum Health Club** dispone di palestra, riflessologia, terme e persino un sushi bar per gli spuntini del dopo-allenamento. Il **Café Ararat**, che utilizza per le sue ricette i sapori della valle armena da cui trae il nome, non tradisce gli standard di eccellenza gastronomica del gruppo Hyatt. E la **Conservatory Lounge** in cima all'edificio ha una vista mozzafiato sulla città.

CON LE sfavillanti boutiques della affollata Via Petrovka a destra e a sinistra, il **Mariotti Royal Aurora** gode di una posizione invidiabile: gli uffici della Banca Mondiale, del FMI e di società internazionali sono nelle vicinanze e molte bellezze della capitale (Cremlino, Bol'shoj, ecc.) sono a due passi. Superato l'atrio con cupola in vetro e l'ampio scalone, si possono apprezzare un servizio eccellente, attrezzature moderne, un buon livello di comfort e un "hotel dentro l'hotel", grazie alle ulteriori amenità dell'**Executive Floor**. **L'Aurora** offre specialità internazionali, musica dal vivo ogni sera, e un gustoso brunch la domenica. E al **Polo Club** si può gustare la migliore carne di manzo della città.

OGNI giorno spuntano nuovi locali e si stenta a credere che parlare di vita notturna a Mosca sembrava uno scherzo soltanto dieci anni fa. Oggi, ristoranti per gourmet con cucina d'avanguardia, coffee shops con soffitti decorati e stucchi, e nightclub con schermi laser si contendono l'attenzione dell'edonistica *jeunesse dorée* moscovita. Lungo la Ulica Novi Arbat' casinò e discoteche, e con le loro insegne al neon che splendono sfacciate, creano sfavillanti giochi di luce imitando spudoratamente Las Vegas.

DOPO una prima tappa della visita alla Piazza Rossa (Mausoleo di Lenin, Cattedrale di San Basilio), e prima di procedere verso il Cremlino o i magazzini GUM - i cui scaffali, tristemente vuoti negli anni della Guerra Fredda, ora sono pieni di prodotti occidentali - per riprendersi un po', potete rilassarvi sotto gli ombrelloni del **Bosco Café** a gustare snack italiani con vista sulla Piazza. Il **Vanille** offre un gradito distacco dall'abbondanza di oro della

Cattedrale di Cristo Salvatore; qui, il design moderno della sala da pranzo tradisce una segreta ammirazione per Philippe Starck. L'eleganza della Mosca ottocentesca è stata ricreata ad arte in una storica residenza cittadina di fronte a Piazza Pushkin. Basta poco per figurarsi a vitacci trattati il poeta russo che cena in pompa magna, nella sala in legno scuro del Café che porta il suo nome. Al **Café Pushkin**, i nostalgici della cucina della nonna scelgono il piano terreno; mentre al piano superiore gusto francese e tradizione russa si sponzano per realizzare il miglior vitello alla stroganoff della città. Una new entry nel firmamento gastronomico di Mosca è l'ultramoderno **Carré Blanc** di Eric le Provost: i ravioli in all'aragosta con coriandolo e le capesante al foie gras attirano i ricchi moscoviti come la luce le falene. E la sua terrazza-giardino è a dir poco incantevole nelle serate estive. Il décor glamour del **Nostalgie** attrae gli amanti del classico: David Desso serve piatti franco-europei, ma è presente anche un sushi bar, per i fanatici del pesce. Il **Boulevard** è un altro locale molto frequentato dai vip locali, che lo scelgono per il design di classe e l'edilizio menu. Ma, al momento, il top dei ristoranti moscoviti è il **Biscuit**, per la sua miscela di décor hollywoodiano, clientela famosa e cucina internazionale.

MARIO e **Antonio** difendono i colori italiani nella capitale russa. Seduti nell'ampio cortile di **Mario**, basta chiudere gli occhi e il profumo del risotto agli asparagi vi porta direttamente in Sicilia. **Antonio**, dal canto suo, con la trattoria al pian terreno, la veranda rigogliosa di piante al primo piano e la sala al secondo piano, con luci soffuse, offre tre ambienti adatti all'umore del momento. Il sushi del **Justo**, proprio di fronte alla vecchia Galleria Tret'jakov, è il più fresco della città. Il décor dell'**Aqua Hall**, con le sue pareti di cristallo, ha uno stile raffinato quanto l'abbigliamento dei suoi all'oscuro. Se siete alla ricerca di un'esperienza culinaria più etnica e inusuale, scegliete l'**Uzbekistan**. Nella parte nord della città, nel sobborgo Zulkovka, dove risiede l'élite degli affari e della politica moscovita, troviamo il **Tsarskays Obota** ("la caccia dello zar"), ex isba ristrutturata in cui, all'ombra delle teste di

cervo e dei trofei di caccia alle pareti, hanno cenato - a base di cervo e cinghiale - capi di Stato come Jacques Chirac e Bill Clinton.

LA VITA notturna splende di luce nuova da quando sono apparsi sulla scena locale come il camaleontico **Chocolate**. Durante la settimana è un bar ristorante di gusto classico, da cui si gode una splendida vista delle torri campanarie della chiesa: nella sua patinata zona bar, vamp in abito nero si atteggiavano a gran dive, e si mettono in posa con un bicchiere di Kir Royal in mano. Ma nei weekend, il locale si trasforma quasi per magia in un ritrovo trendy e il jet set locale grida in coro estasiato "Vio v Shokolade!" (Tutto va a meraviglia). Nel panorama notturno moscovita, chi ama fare le ore piccole ha solo l'imbarazzo della scelta, vista la quantità di discoteche: dopo aver ballato al **Cocon**, al **Marika** e al **Most**, potete spostarvi al **Krasny** (con vista sul Cremlino), allo **Shambala** (dal urlo il suo décor indiano stile Taj Mahal), al **Jet Set** (stravaganze barocche e atmosfera techno) e allo **Shu Lounge** (con la cliente-là più pazza). In ogni caso, è d'obbligo dedicare almeno una serata a una rappresentazione del Bol'shoj.

PER QUANTO riguarda la moda cittadina, vige lo stile Perestrojka. I suoi eroi trionfano, ed è stato incoronato il loro zar: il **Fashion House**. Valentin Yudashkin ha creato un fortunato connubio di *flair* parigino e stil russo. Nel suo show room, espone abiti da sera d'alta moda, lingerie, abiti da uomo e persino argenteria. Non lontano potete trovare la **Boutique Chapurin**, famosa per i suoi abiti dalle linee eteree e femminili. Accanto, la pellicceria **Nijole**: i visoni sono importati, ma gli zibellini sono veramente divini. All'**Almaznoi Dvor**, oro e diamanti abbagliano la vista. Chi ama la trasgressione può provare al **Marki**, rifugio di stilisti d'avanguardia.

Gli appassionati e i commercianti di opere d'arte scelgono la **Galleria Guelman, Regina, Aidan e XL**, e gli amanti della fotografia non possono perdersi l'**Istituto della Fotografia di Mosca**. Lo shopping di oggetti di antiquariato è un must, soprattutto se si va a caccia di icone antiche e bronzi. Se avete poco tempo a disposizione potete iniziare dal Cremlino e passeg-



Group Publisher Peter Finkbeiner con la squadra del corpo sulla Piazza Rossa
Group Publisher Peter Finkbeiner and 'bodyguards' on Red Square

giare lungo Tverskaja Ulice, fino ad arrivare ai templi dello shopping chic cittadino.

Yelisevskiy Gastronom è una specie di Fortnum&Mason moscovita. Degni di nota gli ambienti, in cui dominano l'oro e gli stucchi, rimasti immutati dall'epoca zarista. Meritano uno sguardo gli artisti di strada e i venditori ambulanti dello Stary Arbat, antico e pittoresco quartiere di Mosca dove le imitazioni vanno a ruba, mentre **The World of New Russians** farà impazzire gli amanti del kitsch in stile moscovita. >>>

AL CALAR DELLE TENEBRE, LA VITA A MOSCA SPLENDE PIU' CHE MAI, DAI RISTORANTI PER GOURMET AI LOUAG, AI CLUB

MOSCOW'S LIFE AFTER DARK SHINES BRIGHTLY, FROM GOURMET RESTAURANTS TO CHAMELEON HANGOUTS

» WITH new restaurants appearing on the scene every day, it hardly seems possible that less than a decade has passed since Moscow's dining scene was the subject of ribald jokes. Gourmet restaurants with avant-garde flair, coffee shops with stucco ceilings and nightclubs with laser light displays now jostle with each other for the attention of the *Jeunesse Dorée*. Along Ulitsa Novy Arbat, the lighting effects are provided by the owners of the casinos and discotheques whose neon signs fibrillate wildly in a merciless imitation of Las Vegas.

AFTER the first round of your Red Square sightseeing marathon, you can recover before tackling the Kremlin or GUM, where the once grimly empty shelves of the Cold War years have been filled by the Western horn of plenty, by relaxing under the umbrellas at **Bosco Café**. There are countless hot spots on the nocturnal horizon: after dancing on the rim of the volcano at **Cocon**, **Marica** and **Most**, move on to **Krasny** (for Kremlin views), **Shambala** (for Indian palace décor à la Taj Mahal), and **Jet Set** (for Baroque extravagance) and **Shu Lounge** (for techno vibes).

YOU CAN just imagine Russia's tragic poet dining in state in the dark-wood dining room of **Café Pushkin** in a historic town house facing Pushkin Square. New Russians wax nostalgic for Grannie's cooking on the ground floor; upstairs, French influence and Russian traditions blend in the best beef stroganoff in town. A new addition to Moscow's gourmet firmament is **Eric le Provost's** ultramodern **Carré Blanc**. Crayfish ravioli with coriander and scallops on foie gras sauce lure the local Upper Crust. The terrace is enchanting on summer evenings. The pretty décor of **Nostalgie** makes it a haven for nostalgia fans. David Desso serves Franco-European cuisine, with a sushi bar for fish fanciers. **Boulevard** is popular for its upscale interior and eclectic menu. However, it is **Biscuit** which currently takes the biscuit with a combination of film-worship décor, glamorous guests and world-encompassing cuisine.

MARIO and Antonio fly the flag for La Patria. Close your eyes whilst you're sitting on **Mario's** pretty courtyard, and the asparagus risotto will carry you back to the land where the lemon trees blossom. From the ground-floor trattoria to the plant-filled first-floor wintergarden and the softly lit second-floor lounge, **Antonio** has three dining rooms to match every mood. The sushi at **Justo** is the freshest in town. The décor in the water-walled **Aqua Hall** is as carefully styled as the beautifully

dressed clientele. Those looking for a more unusual ethnic dining experience gravitate towards **Uzbekistan**. North of the city lie the Zhukovka Woods, home to Moscow's business and political élite. **Tsarskays Obota** (Tsar's Hunt) is a country-style log house where state visitors like Jacques Chirac and Bill Clinton have dined on venison and wild boar under the stags' heads and hunting trophies.

MOSCOW'S life after dark shines more brightly since the appearance of chameleon hangouts like

Chocolate. During the week it's just a bar-restaurant, albeit a glittering chic one, with third-floor views of church steeples and a shiny silver bar area where black-clad beauties pout and pose over Kir Royal. At weekends the local crema ecstatically choruses "Vio v Shokolade!" (Everything is fine!) when the place transmogrifies into a trendy club. There are countless hot spots on the nocturnal horizon: after dancing on the rim of the volcano at **Cocon**, **Marica** and **Most**, move on to **Krasny** (for Kremlin views), **Shambala** (for Indian palace décor à la Taj Mahal), and **Jet Set** (for Baroque extravagance) and **Shu Lounge** (for techno vibes). Remember to save one evening for a performance at the Bolshoi.

THE FASHION Perestroika has arrived. The Tsar of Fashion has been crowned: Valentin Yudashkin combines Parisian flair and a Russian soul at the **Fashion House**, with Haute Couture evening-wear, underwear, men's wear and even silverware. Not far behind is **Boutique Chapurin**, for Igor C's flowing and feminine cuts. Near the latter is **Nijole**, a furrier; although their minks are imported, their sables are divine. Gold and diamonds glitter at the **Almaznoi Dvor**. Or head to **Marki**, a haven for innovative designers. Art lovers and dealers head to the **Guelman Gallery**, **Regina**, **Aidan** and **XL**, and photography fans to the **Moscow House of Photography**. Antique shopping is a must, especially for old icons and bronzes. If your time is limited, just start at the Kremlin and stroll along Tverskaya Ulice.

Yelisevskiy Gastronom is the Fortnum and Mason of Moscow, in a gilt-and-stucco setting which hasn't changed since the time of the Tsars. Or visit the pavement artists and street vendors at artiquesque Stary Arbat, where fakes and forgeries are part of the trade and **The World of New Russians** rewards kitsch seekers, Russian style. >>>

HOTELS

BALTSCHUG KEMPINSKI

Ulitsa Baltshug 1, Moscow 115035
Tel.: +7 (095) 230 6500
Fax: +7 (095) 230 6502

Affil.: The Leading Hotels of the World;
Kempinski Hotels & Resorts
www.kempinskimoscow.com

PARK HYATT

Ulitsa Neglinnaya, 4, Moscow 109072
Tel.: +7 (095) 783 1234
Fax: +7 (095) 783 1235

Affil.: Hyatt Hotels & Resorts
www.hyatt.com

MARRIOTT ROYAL AURORA

Ulitsa Petrovka, 11/20, Moscow 107031
Tel.: +7 (095) 937 1000
Fax: +7 (095) 937 1001

Affil.: Marriott Hotels & Resorts
www.marriott.com

RESTAURANTS/ NIGHTLIFE

ANTONIO

Ulitsa 1905, House 2*, Tel.: 255 1206

BISCUIT

Ulitsa Kuznetskiy Most, 19, Tel.: 925 1729

BOSCO CAFÉ

Red Square 3, Tel.: 929 3182

BOULEVARD

Ulitsa Petrovka, 30/7, Tel.: 209 6796

CAFÉ PUSHKIN

Tverskoy Bulvar, 26a, Tel.: 229 5590

CARRÉ BLANC

Ulitsa Seltyzovskaya, 19/2, Tel.: 281 3183

JUSTO

Bolshoy Tolmachevskiy Pereulok, 5

Tel.: 963 6595

MARIO

Ulitsa Khamovnitskaya, 17, Tel.: 253 6398

NOSTALGIE

Christopsadny Bulvar, 12, Tel.: 916 9478

TSARSKAYS OHATA (Czar's Hunt)

Rublevko-Uspenskoye Chaussee, 195a

Zhukovka, Tel.: 418 7981

UZBEKISTAN

Ulitsa Neglinnaya, 29/14, Tel.: 923 0585

VANILLE

Ulitsa Ostozhenka, 1, Tel.: 202 3341

CHOCOLATE

Bolshoi Putnikovskiy Pereulok, 5

Tel.: 787 8866

COCON

Prospekt Mira, 26, Tel.: 937 8827

JET SET

Ordnika, 37, Tel.: 951 5006

KRASNY

Naberezhnaya Tarassa Chevtchenko, 23

Tel.: 730 0808

MARICA

Ulitsa Petrovka, 21, Tel.: 924 0358

MOST

Kuznetskiy Most, 6, Tel.: 928 1707

SHAMBALA

Kuznetskiy Most, 3, Bldg 2, Tel.: 927 8728

SHU LOUNGE

Ulitsa 1905, House 2*

Tel.: 255 1462